

buoni risultati in altre provincie della Sicilia — di Commissioni governative per l'acquisto diretto del vino necessario per i bisogni dell'esercito e col preciso mandato di stabilire negli stipulandi contratti i termini di consegna del genere comprato.

« Paratore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se creda compatibile ai criteri con i quali si lavora a tenere alto il morale degli ufficiali e delle truppe il fatto costante che le informazioni per le nomine ad aspiranti ufficiali vengano prese, non prima dell'ammissione ai corsi di allievi aspiranti, ma dopo la chiusura dei medesimi, così che allievi dopo tre mesi di studio e di colleganza con altri compagni che verranno nominati ufficiali, si vedono rimandati a servire nella bassa forza con grave mortificazione della loro dignità.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per conoscere se si sia reso conto delle gravi conseguenze derivanti dalla improvvisa quanto inopportuna revoca di esonero a cinque giudici conciliatori del circondario di Rieti, di classi tutte anziane che riuscirà difficile, se non impossibile, sostituire senza grave dispendio per i comuni e discapito dell'Amministrazione della giustizia non accordando agli esonerati neppure il tempo necessario a sistemare gli atti di giustizia in corso e i loro privati interessi, dopo tre anni di prestazione di lavoro gratuito.

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere se la città di Napoli debba tollerare il cattivo servizio tramviario e dell'acqua di Serino, pubblici servizi di grande importanza, e che dovrebbero essere salvaguardati con energia dalle autorità titorie.

« Cucca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e di agricoltura, per conoscere se non credano che sia eccessivo il rigore di non concedere, in via assoluta, la licenza agricola ai militari che, esercitando sussidiariamente un mestiere, specialmente nei paesi di montagna, pure non tralasciano la coltura dei propri campi.

« Se costoro documentano d'essere proprietari coltivatori diretti a semina o ad alberatura della propria terra, che han sempre coltivato con l'opera manuale propria, perchè debbono essere costretti a lasciarla in abbandono?

« Chi coltiverà la loro terra, mentre essi consacrano tutte le loro energie alla Patria?

« Se, durante la licenza, essi si occupano di queste colture e non del mestiere, perchè escluderli da tanto agognato beneficio, pel motivo che essi non sono semplici lavoratori agricoli?

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi alimentari, per sapere perchè si voglia imporre in Sicilia agli uomini di alimentarsi con l'orzo e dare come foraggio agli equini le fave, rovesciando le antichissime consuetudini locali, probabilmente ispirate da indeclinabili ragioni di clima.

« Marchesano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se intenda provvedere perchè tutti coloro che sono qualificati, dalla legge 4 giugno 1911 « i superstiti delle guerre per l'indipendenza d'Italia » abbiano un pronto assegno vitalizio, facendovi contribuire, se il bilancio dello Stato non lo consente, tutti quelli che, ora, si arricchiscono sulla guerra.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro della guerra, per sapere se non credano che siano da considerarsi profughe di guerra le famiglie degli ufficiali inferiori di complemento ed effettivi appartenenti alle terre invase, e se non sia elementare dovere dello Stato di provvedere a congruo, adeguato sussidio a mezzo del Commissariato dei profughi o del Ministero della guerra alle famiglie medesime che versano in condizioni di bisogno uguali se non maggiori di quelle delle famiglie dei militari le quali percepiscono e il sussidio militare e quello di profughi.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non intenda, con acconcia disposizione, sanare la posizione fatta a tutti i proprietari dei